

Nuova parrocchia n. 48

SAN MARTINO VESCOVO

VARANO DE' MELEGARI, FOSIO, MONTESALSO, SERRAVALLE, SPECCHIO, VIANINO, VIAZZANO

SAN MARTINO VESCOVO

Patrono della Nuova Parrocchia

Prot. N. 42/I/4/A1

Carissimi tutti,

dall'Aprile 2016, tempo della Visita Pastorale, è mutata nella Nuova Parrocchia la presenza dei presbiteri. Ricordiamo nella preghiera don Aldo e don Ettore, che il Signore ha chiamato a sé, e don Evio, che serve la nostra Chiesa nella preghiera e nell'offerta risiedendo nella Comunità Presbiterale di Villa S. Ilario. Esercita ora il ministero presbiterale don Roberto Vecchi, che viene dalla diocesi sorella di Carpi. Ma anche tante altre persone ci guardano dalla Casa del Padre. Abbiamo vissuto la fase urente della pandemia che invociamo sia sconfitta con l'impegno di tutti e l'intercessione dei santi Pietro, Prospero, Lorenzo, Giacomo, Ilario e di San Martino, al quale è stata dedicata questa Nuova Parrocchia.

San Martino Patrono della Nuova Parrocchia

Ci sostiene l'intercessione e la figura di San Martino (316 - 397) al quale è dedicata la Nuova Parrocchia. Conosciamo il suo gesto generoso: l'offerta del suo mantello per coprire un povero (Sulpicio Severo, Vita di Martino, 3). Mantello che lui possedeva e che copriva quello militare dato in dotazione. Prima si sveste del suo – la carità non si fa con la roba degli altri! – poi offre quello dell'esercito ad indicare che la carità va oltre e sa sapientemente interpretare ogni cosa. Lo conosciamo monaco volto alla preghiera e alla vita comune, per poi ricordarlo Vescovo, tra i primi ad essere canonizzato fuori dal martirio cruento. La morte lo coglie fuori dalla sede episcopale, mentre cerca ancora di portare pace in una Diocesi prossima alla sua. Carità, preghiera, Chiesa, pace sono alcune parole che lo rappresentano e restano attualissime per noi oggi. Per la nostra Nuova Parrocchia nella Chiesa locale di Parma, per la missione e per il contributo sociale e politico che i cristiani sono chiamati ad offrire, qui e ora, a tutti.

La Visita Pastorale

Il Vescovo con la Visita Pastorale è venuto per rafforzare la fede, alimentare la carità e dare forza alla speranza. È la presenza del Signore in mezzo a noi, alle famiglie, alla nostra collettività. La fede è infatti personale e sociale insieme, familiare e ecclesiale. Raggiunge tutte le persone per la grazia dello Spirito Santo e tramite la missione e testimonianza dei cristiani, che debbono sentirsi responsabili nella Chiesa come le membra nel corpo.

Nella Nuova Parrocchia si trova un Battistero millenario e la tecnologia del futuro.

Non parliamo di realtà contrapposte, al contrario della realtà del vivere la fede e dell'impiantare il regno di Dio qui e ora. La fede anima ogni cosa dell'umano e costituisce l'aria che la persona respira e la forza del vivere

bene. Per questo è sempre giovane e non “rimane indietro” rispetto a nulla, anzi è in grado di accompagnare l’umanità e questa comunità ecclesiale civile nell’oggi che così velocemente cambia.

Per questo restano fondamentali due punti che sono gli autentici fuochi dell’ellisse che è la Chiesa e la società: la famiglia, i giovani verso i quali deve dirigersi l’impegno di questa comunità chiamata ad essere missionaria e “in uscita”.

Si innesta qui il terzo punto della Visita pastorale: il Nuovo Assetto della Diocesi

Tra la parte bassa e l’alta della Nuova Parrocchia c’è Serravalle che delimitava due diocesi, con la comprensibile diversità che questo ha generato nei secoli. Ora questa cesura storica deve diventare una cerniera e unire due parti che hanno ricchezze e tradizioni da mettere insieme per il bene di tutti. È il lavoro che abbiamo davanti a noi negli anni che verranno per dare un futuro alla presenza della Chiesa - sacramento di Cristo - in questa porzione di terra.

Le varie comunità – piccole o grandi – hanno doni e caratteri diversi che arricchiscono la Nuova Parrocchia e, forti di queste, si possono affrontare le novità date dal nostro tempo, in un dialogo schietto e sereno con le altre realtà che compongono e amministrano il territorio, certi che esse stesse convergano al vero bene della collettività, sapendo cogliere ed educare quanto è essenziale alla persona e pertanto in grado di unire e fare crescere tutti, con una particolare attenzione a chi è fragile e povero.

Tante persone laiche hanno colto questa esigenza di unità, non solo per assimilazione a quanto avviene a volte nella vita civile - unione di servizi, di comuni - ,ma come attuazione storica nella comunità dei credenti della Comunione che esiste in Dio che è Padre, Figlio e Spirito Santo.

Solo così si è cristiani e si sperimenta una vivace esperienza di Chiesa particolarmente richiesta da chi è in fase di formazione, come i bambini, gli adolescenti e i giovani.

Servizio Ministeriale

La Nuova Parrocchia, formata da sette parrocchie, vive grazie all’azione di tutti i doni dello Spirito che vanno riconosciuti, accolti e messi in comunione tra di loro. Caratteristica prima del Nuovo Assetto della Diocesi e condizione perché la Nuova Parrocchia possa crescere è la formazione del Servizio ministeriale che è : “ *segno ed espressione della comunione che presiede ogni modalità di vita ecclesiale e costituisce la prima forma di evangelizzazione... è costituito dalle principali figure ministeriali presenti nella NP e da altre ritenute importanti... Compito principale è favorire la comunione tra i vari soggetti che costituiscono la NP attraverso la preghiera e la condivisione, suscitando anche valutazioni e idee che possono essere proposte al Consiglio Pastorale della NP. IL S.M. di norma non ha compito esecutivo*” (Linee Guida 1) Tale organismo deve essere al più presto attuato e non oltre la fine del presente anno solare.

Nello medesimo spirito dovrà formarsi il Consiglio Pastorale della Nuova Parrocchia (Linee Guida 4) volto a garantire una rappresentanza delle parrocchie che la compongono. Deve comunque essere promosso anche in attesa che qualche parrocchia maturi un suo rappresentante.

Nuovo Assetto della Diocesi

È bene ricordare quanto detto più volte durante la Visita Pastorale: il Nuovo Assetto della Diocesi non intende, per ora, togliere nessuna parrocchia se queste mantengono una vitalità che si configura con una comunità, sia pur piccola, ma viva. È evidente che non si faranno in tutte le stesse cose, ma con l’aiuto di tutti se ne garantisce la vitalità. Laddove c’è una famiglia che educa alla fede, dove c’è una Chiesa aperta, dove si vive la carità, lì la comunità cristiana è viva, sia pure piccola.

Per favorire questo, occorre redigere il **Piano Pastorale Comune della Nuova Parrocchia** (vedi più avanti) per definire i modi, i luoghi e i tempi dell'azione pastorale, così pure le celebrazioni domenicali che, per quanto possibile, interesseranno tutte le parrocchie alternando la celebrazione della Santa Messa con le celebrazioni della Parola in attesa del Presbitero, particolarmente rivolte alle persone che non possono spostarsi e seguendo le normative vigenti. A tal fine si è trovata la disponibilità di un diacono.

È un segno della vitalità di una parrocchia, anche piccola, accudire la chiesa, tenerla aperta in qualche momento, ad esempio, alla domenica, celebrare alcune occasioni significative come la Sagra, il mese di maggio e altro. Così pure il cooperare al mantenimento della medesima e delle strutture parrocchiali, avvalendosi pure dell'azione coordinata del **Consiglio Affari Economici della Nuova Parrocchia**, che sovrintende al mantenimento e alla gestione dei beni mobili e immobili della Comunità cristiana.

È infatti responsabilità della Nuova Parrocchia mantenere, in particolare, i beni immobili ivi presenti. Il Centro diocesi con il servizio dell'ambito tecnico – amministrativo può offrire un supporto, ma non si sostituisce a questo importante compito che indica pure la capacità della NP di sostenersi.

Si ricorda che, in linea di principio, ogni Nuova Parrocchia deve provvedere a sé stessa, senza presumere che sia la Curia a risolvere i problemi economici. In una progettualità condivisa si vedranno gli aiuti possibili dall'8X1000, dalla Diocesi e infine dalla Carità del Vescovo. Non si dà alcuno aiuto se nella Nuova Parrocchia non sono presenti e attivi: Consiglio Pastorale della NP, Consiglio Affari Economici, Servizio Ministeriale e animazione circa l'8X1000 (almeno la pubblicità cartacea) e se non presenta il rendiconto annuale. Occorre responsabilizzare le Nuove Parrocchie e avere coscienza che andiamo verso tempi che necessitano una attenta parsimonia. Credo sia importante (era ed è precetto della Chiesa) sostenere economicamente la propria Nuova Parrocchia. La situazione di Parma – privilegiata rispetto ad altre città – credo possa consentire ancora una raccolta a favore delle Nuove Parrocchie.

I beni della Nuova Parrocchia

Nella Nuova Parrocchia sono stati approntati alcuni immobili per finalità aggregative di campeggio rivolti a gruppi che ne facevano richiesta. Tale lavoro, certamente impegnativo, deve ora necessariamente sottostare alle normative vigenti ed essere regolamentato di conseguenza. Occorre, come del resto sta avvenendo in tutta la diocesi, operare un giudizio per la destinazione di tutti gli immobili della Nuova Parrocchia perché siano funzionali all'opera di evangelizzazione e in modo diretto o indiretto vi concorrano. Per questo il censimento del patrimonio immobiliare - guidato dalla Diocesi - si compirà secondo i principi del "conoscere, gestire e valorizzare", nel rispetto di chi ci ha preceduto, ma con lo sguardo rivolto al futuro.

Ne sono un esempio le Case Canoniche di Vianino e Viazzano, per cui sono all'orizzonte ipotesi di riutilizzo ai fini sociali e pastorali ed allo stesso modo, anche se con sempre maggiori e comprensibili sforzi, il recupero ed il mantenimento del patrimonio chiesastico, come ci auguriamo possa avvenire presto per la copertura della chiesa parrocchiale di Varano Melegari.

Al riguardo risulta particolarmente importante la pubblicità data all'8x1000 che consente di acquisire risorse che possono essere redistribuite a sostegno di particolari necessità, come del resto è avvenuto per la messa a norma della Casa Canonica di Varano Melegari.

Tutta la comunità cristiana presente nella Nuova Parrocchia, anche in questo modo, si adopera per trasmettere la fede, riconoscendo pure nell'edificio della Chiesa un segno della presenza del Signore e della comunità che lì si raduna in assemblea liturgica.

Giovani

La collocazione delle scuole a Varano e la presenza di valide strutture pastorali deputa per una particolare vocazione di questa parrocchia per le attività giovanili che possono trovare, comunque, manifestazioni ulteriori nelle altre parrocchie. L'oratorio deve essere aperto e accogliere i ragazzi e di giovani e così pure deve esserci la proposta di un cammino di fede rivolto ai giovani secondo le fasce che si riscontrano nella Nuova Parrocchia. Era presente in Oratorio un operatore professionale e tale presenza, se corrisponde ai valori educativi cristiani – umani, è molto importante, ma non deve essere determinante per l'apertura dell'Oratorio che può vedere, in orari definiti, la presenza di volontari, genitori e non, per rendere possibile questo servizio alla Chiesa e al territorio. Un cancello chiuso chiude il cuore!

Il tutto nell'ottemperanza attiva delle normative anti Covid 19. Per tutto questo fondamentale impegno è bene fare riferimento alle Linee di pastorale Giovanile – vocazionale della diocesi, già reperibili, almeno in bozza.

Ho avvertito quanto sia bello ed efficace l'esperienza di un coro fatto di bambini, giovani e conseguentemente famiglie. Auspico che l'esperienza continui o possa rinnovarsi.

Ben sappiamo che le attività sono soggette alle variazioni date dalla pandemia, ma è altrettanto vero che la comunità cristiana deve riflettere, discernere e proporre proprio in vista di una rinnovata ripartenza per la quale cogliere i segni dei tempi e cercare di essere migliori. Cosa che non avviene in automatico!

Famiglie

Particolare rilevanza assume la famiglia nel nuovo contesto che si sta delineando causato dalla pandemia. La famiglia che, indubbiamente vive una fase molto critica della sua storia, è stata investita di numerose richieste dal mondo civile: luogo di scuola e di lavoro, di accudimento e di sostegno. Anche sotto il profilo ecclesiale sta riscoprendo, di fatto, la sua intrinseca realtà di Chiesa Domestica, in particolare nell'Iniziazione Cristiana. È un segno dei tempi che va colto e che stimola la Nuova Parrocchia verso una formazione domestica, in particolare con la costituzione di un gruppo sposi con il duplice scopo di una crescita della fede e della maturazione di una rinnovata sensibilità verso la famiglia stessa da parte della comunità civile ed ecclesiale.

Occorre favorire accoglienza e sensibilità nei confronti di tutte le famiglie, in particolare riguardo quelle che sono in difficoltà per ragioni economiche, per il lutto e la malattia o per situazioni di separazione e di rottura. La Chiesa è la casa di tutti e tutti si sentano accolti e amati nella Chiesa (cfr. Sulla Misura del cuore di Cristo).

Nelle case si realizza inoltre una particolare formazione degli adulti attraverso centri di ascolto che la famiglia può attivare ascoltando la Parola di Dio, pregando al proprio interno ed invitando qualche parente, amico, collega di lavoro. In questo modo la Chiesa Domestica favorisce la crescita nella fede e la coscienza del ministero offerto nel matrimonio per giungere ad una visione di fede sulla realtà umana e sociale tale da offrire un proprio contributo alla società e alla Chiesa.

La Caritas

La Caritas parrocchiale, volta all'animazione della Carità in tutta la comunità della Nuova Parrocchia, è un organismo della Chiesa locale che fa capo al Vescovo, alla Caritas Diocesana Parmense e alla Nuova Parrocchia nei suoi organismi istituzionali presieduti dal parroco moderatore. Tale configurazione e mandato è prioritario ed è criterio determinante per gli altri servizi e collaborazioni, che devono essere realizzati previo confronto con Caritas diocesana¹ (cfr. "Quello che abbiamo udito... lo annunciamo a voi" n 11).

¹ "Alla Caritas parmense, in particolare, ci si deve riferire per redigere accordi o convenzioni, creare sinergie significative tra le Nuove Parrocchie e l'Ente pubblico".

È di primaria importanza il collegamento con la Caritas parmense anche attraverso un sistema informatico di banca dati per consentire un maggiore coordinamento degli aiuti e per dare voce a chi non ha voce, sensibilizzando anche la comunità civile.

Deve costituirsi con la disponibilità di un gruppo di persone, preferibilmente provenienti dalle varie parrocchie per una migliore conoscenza delle situazioni di bisogno, che con il parroco moderatore operano per il bene dell'intera Nuova Parrocchia.

A tal fine si prospetta entro la fine dell'anno solare la costituzione ex novo del gruppo Caritas con la primaria attenzione del coinvolgimento di giovani che esprimano la creatività nella carità e ne prospettino anche un futuro. Tale gruppo, che deve avere un suo rappresentante nel Consiglio pastorale, necessita di momenti di formazione e interagire con le altre realtà: catechisti, gruppo famiglie, oratorio, gruppo liturgico, per aiutare tutta la comunità e i singoli battezzati a vivere il comandamento dell'amore.

Iniziazione cristiana

L'Iniziazione cristiana si continua a svolgere in due centri per facilitare la presenza dei fanciulli. È essenziale la programmazione e la formazione comune dei catechisti, tale da sostenersi anche in questo tempo di pandemia, e il dialogo con le famiglie che restano il soggetto deputato dell'educazione alla fede.

Un'attenzione particolare va data ai passaggi da una fase all'altra del percorso di fede. Nella Nuova Parrocchia la collaborazione tra genitori, presbiteri e catechisti e animatori giovanili è fondamentale per studiare forme che consentano di proporre un percorso attrattivo e formativo. L'Oratorio costituisce, in questa dinamica, un mezzo importante. La disponibilità di tante persone, sia come consiglieri che come catechisti o altro, può qui esprimersi in forme efficaci di servizio.

Il Consiglio Pastorale della Nuova Parrocchia, il Piano Pastorale Comune della Nuova Parrocchia

è essenziale per realizzare tutto questo, formulando primariamente il Piano Pastorale Comune della Nuova Parrocchia, che significa concordare quanto si mette in atto per la missione della Chiesa nel preciso territorio della Nuova Parrocchia in tutti gli ambiti operativi descritti. Occorre istituirlo partendo dalla reale disponibilità delle persone segnalate ed elette. Non si deve rimanere bloccati se una parrocchia non è rappresentata, ma procedere in attesa che lo sia e mantenendo, fin da ora, l'attenzione dovuta anche per quella parrocchia che non ha espresso nessun rappresentante.

Così pure il **Consiglio Affari Economici** della Nuova Parrocchia rappresenta la cura della Comunità Cristiana per i beni della Chiesa che sono destinati all'annuncio del vangelo, al culto e alla carità, in tutte le forme dirette o indirette che si possono presentare. Tale organismo sovrintende – in stretta relazione con il Consiglio Pastorale della Nuova Parrocchia – alla tutela dei beni e alle scelte di fondo e le verifica o le attua secondo le particolari situazioni che si presentano.

Siamo tutti chiamati a maturare questo spirito di unità e di comunione sostenuto da una grande carità senza la quale non serve parlare o progettare. Carità tra il parroco moderatore e i laici, tra i laici e il prete moderatore, tra le varie parrocchie che compongono la Nuova Parrocchia, tra i vari settori pastorali. Il Vangelo è il criterio e il fine di ogni azione, la carità un vangelo aperto, la preghiera è la fonte alla quale attingere luce e forza. Con serenità e pace continuiamo e partiamo.

Preghiera

Sotto il tuo manto, Vergine Maria,
accogli le nostre famiglie,
ascolta il cuore dei giovani,
amici del tuo Figlio.
Guarda tutti con premura di Madre.
Tieni per mano la nostra Chiesa
Per vie antiche e strade nuove,
preservalo dalle tentazioni che la minacciano
e dai pericoli che la circondano:
rendilo bella come la sposa per lo sposo.
Lo Spirito Santo che è sceso su di Te
Accompagni la nostra Nuova Parrocchia:
confermi la fede, elevi la speranza, alimenti la carità;
a tutti sia annunciato il Vangelo del tuo Figlio Gesù,
che il Padre ha mandato per la salvezza del mondo.
AMEN

✠ Enrico Solmi
Vescovo

Parma, 12 novembre 2020